

Lc 7, 24-30
Avvento - Giovedì della Terza Settimana
15 dicembre 2022

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.*

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro.

(Luca 7,24-30)

Ok migliorare, ma è più importante lasciarci amare da Dio

*È un bene cercare di essere persone migliori,
ma è un bene più grande lasciarci voler bene dal Signore così come siamo*

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Giovanni è il più grande perché forse più di ogni altro personaggio della storia della salvezza **ha allargato la sua vita fino al punto da ospitare la voce stessa di Dio.**

È grande perché è **umilissimo**.

Un uomo che non vestiva abiti di lusso o abitava i palazzi dei potenti, ma si aggirava nel deserto vestito alla buona e mangiando di quel che trovava lì.

Giovanni è un grande perché non cerca di mettersi in mostra ma più si sprofonda nell'essenzialità più sperimenta come **il Signore innalza gli umili**.

Giovanni è un grande perché non arretra davanti alla prepotenza dei potenti del tempo fino a subirne le estreme conseguenze.

Eppure quest'uomo grande, dice Gesù, non può reggere il paragone con il più piccolo del regno di Dio.

Perché Giovanni è umanamente un grande, ma **il più piccolo del regno di Dio è più grande per grazia.**

Sembra che il Vangelo ci sta dicendo che sarebbe bello essere umanamente delle belle persone come Giovanni, ma molto spesso non lo siamo.

Eppure davanti a questa constatazione la fede cristiana ci annuncia che **per Grazia possiamo ricevere tutto** ciò che per natura non abbiamo.

Se ci lasciamo cambiare dalla Grazia di Dio, anche i nostri difetti, i nostri caratteri, le nostre fragilità, possono diventare una sinfonia di bellezza.

È un bene cercare di essere persone migliori, ma è un bene più grande lasciarci voler bene dal Signore.

Il santo è pienamente umano e totalmente affidato a Dio

Dobbiamo tenere insieme queste due cose:

usare al meglio la nostra umanità e permettere alla grazia di Dio di operare in noi.

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Non c'è elogio più bello nel Vangelo se non questo che fa Gesù a Giovanni Battista. Ma viene detta anche una verità che dobbiamo sempre ricordare: si può essere le migliori persone al mondo a livello umano, ma **la santità che inaugura Gesù non è solo lo splendore del nostro umano ma l'aggiunta gratuita della Grazia di Dio.**

I santi fanno funzionare all'ennesima potenza la loro umanità e allo stesso tempo lasciano che funzioni in loro anche la potenza dell'Amore di Dio che non dipende più dalle loro forze, dalla loro intelligenza, dalle loro capacità ma è dono gratuito di Dio.

Giovanni con il suo battesimo viene a ricordarci che **dobbiamo usare al meglio la nostra umanità**, Gesù con il suo battesimo viene a dirci che su quell'umano **dobbiamo permettere di operare la potenza della grazia di Dio.**

Ecco allora che abbiamo dinnanzi la vera rivoluzione: essere pienamente umani ed essere pienamente affidati.

I santi senza umanità sono demoni travestiti di luce.

I santi senza grazia di Dio sono brave persone che si fidano però solo di se stessi.

Noi dobbiamo tenere insieme entrambe le cose.